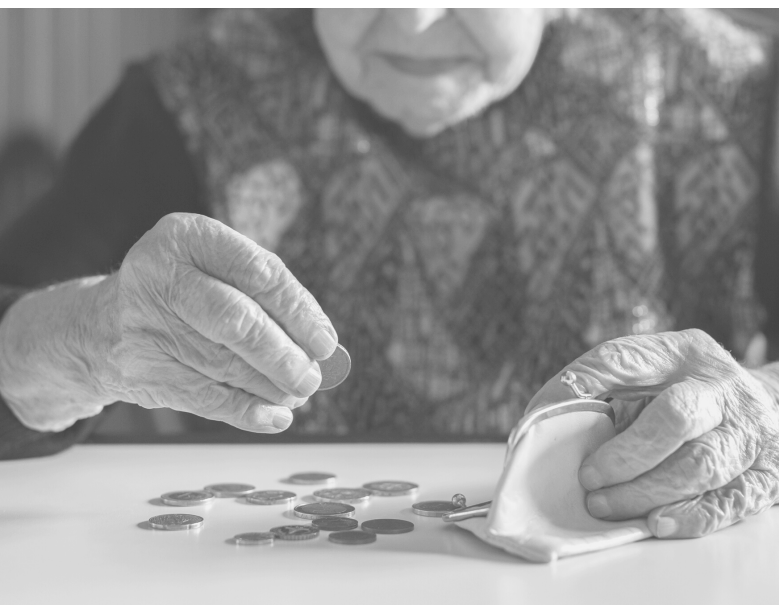




USO FARMACI



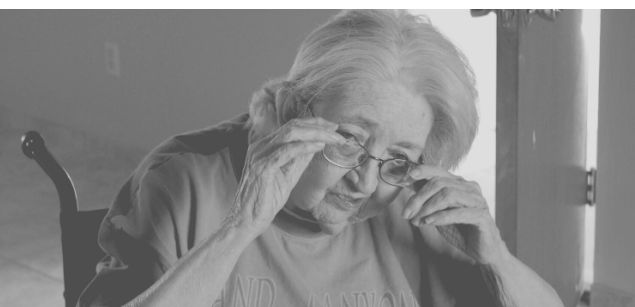
FRAGILITÀ E DISABILITÀ



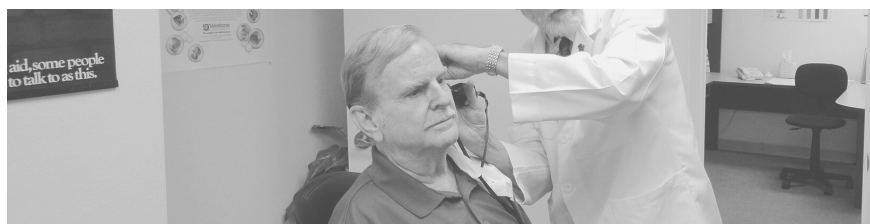
TUTELA, SICUREZZA



PROBLEMI DI VISTA



DITO



DMASTICAZIONE

SISTEMA DI SORVEGLIANZA PASSI D'ARGENTO

Dati 2017-2020

AUTONOME PROVINZ BOZEN - SÜDTIROL
Gesundheit
Beobachtungsstelle für Gesundheit



PROVINCIA AUTONOMA DI BOLZANO - ALTO ADIGE
Salute
Osservatorio per la Salute

FRAGILITÀ E DISABILITÀ

Il livello di autonomia dell'anziano viene individuato utilizzando la scala delle ADL (Activity of Daily Living) e la scala delle IADL (Instrumental Activity of Daily Living) che indagano rispettivamente la capacità dei soggetti anziani di compiere funzioni fondamentali della vita quotidiana (mangiare, vestirsi, lavarsi, spostarsi da una stanza all'altra, essere continenti, usare i servizi per fare i propri bisogni) e le funzioni complesse (come preparare i pasti, effettuare lavori domestici, assumere farmaci, andare in giro, gestirsi economicamente o utilizzare un telefono) che consentono a una persona di vivere da sola in maniera autonoma.

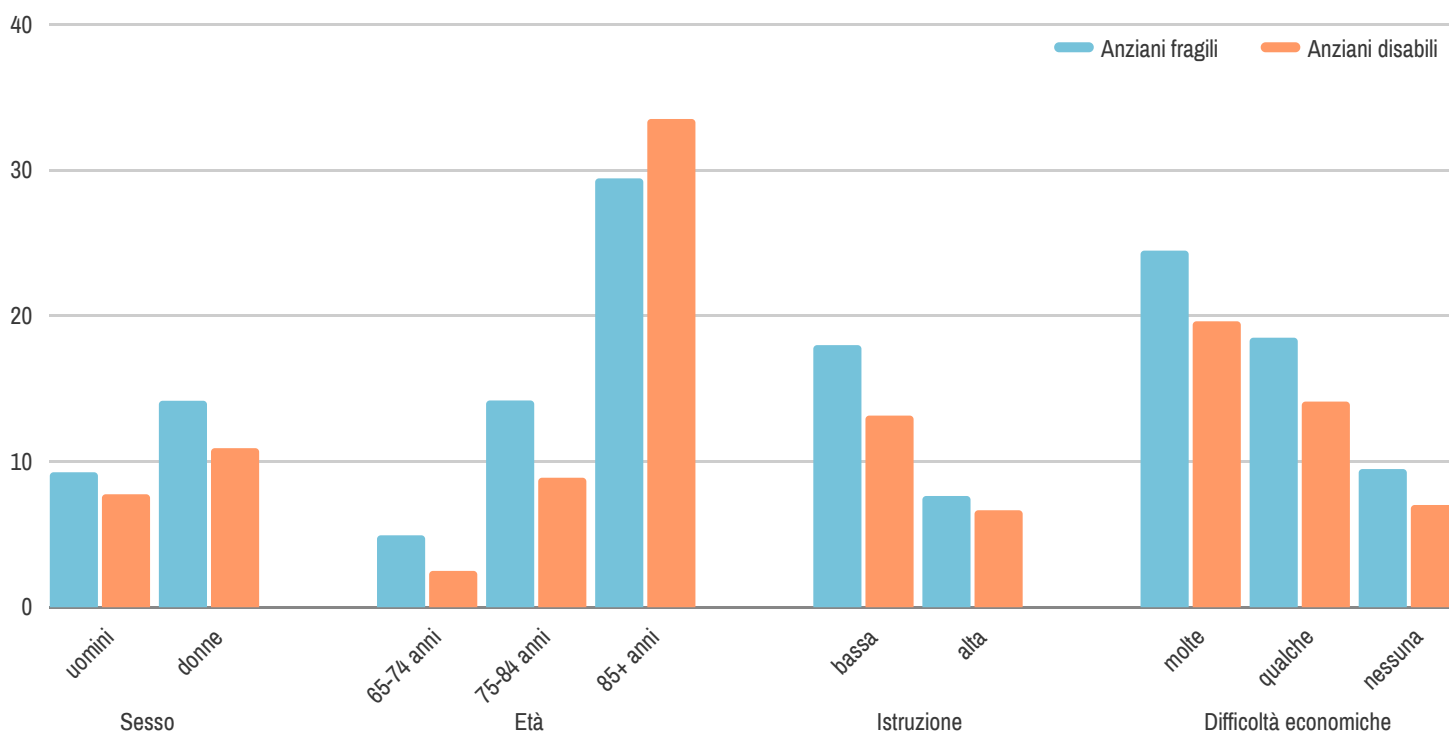
12,0%

anziani fragili

9,5%

anziani disabili

Caratteristiche degli anziani fragili e disabili (%)



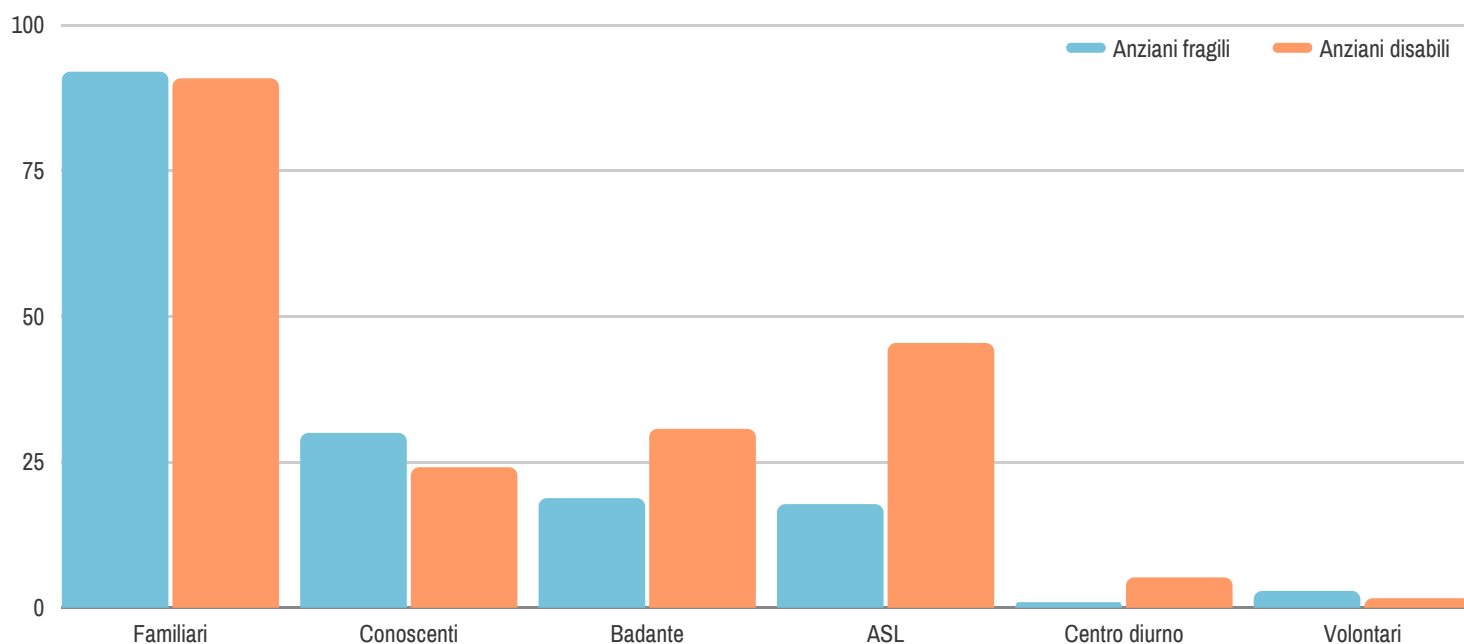
Anziani fragili

Dai dati 2017-2020 risultano fragili 12 anziani su 100. La fragilità è una condizione che cresce progressivamente con l'età e riguarda il 4,9% dei 65-74enni e raggiunge il 29,4% fra gli ultra 85enni. È mediamente più frequente fra le donne (14,1% vs 9,2 uomini) ed è associata allo svantaggio socio-economico: sale al 24,4% fra le persone con molte difficoltà economiche (vs 9,4% tra chi non ne riferisce) e al 17,9% fra le persone con bassa istruzione (vs 7,6% fra chi ha un livello di istruzione alto).

Anziani disabili

Dai dati 2017-2020 emerge che la condizione di disabilità coinvolge 10 persone su 100. La disabilità cresce con l'età, in particolar modo dopo gli 84 anni interessa poco più di un terzo degli anziani. È mediamente più frequente fra le donne (10,9% vs 7,7% uomini), fra le persone socio-economicamente svantaggiate per difficoltà economiche (19,6% fra chi ha molte difficoltà economiche vs 7,0% tra chi non ne riferisce) o per bassa istruzione (13,1% vs 6,6% fra chi ha un livello di istruzione alto).

Sostegno agli anziani fragili e disabili (%)



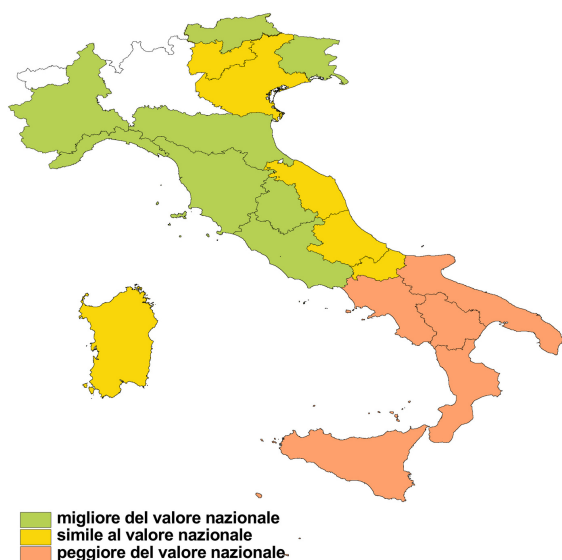
Anziani fragili

La quasi totalità delle persone con fragilità (99,2%) riceve aiuto per svolgere le funzioni delle attività della vita quotidiana per cui non è autonomo (IADL). Tuttavia, questo aiuto è sostenuto per lo più dai familiari direttamente (91,9%), da conoscenti (29,9%) e da badanti (18,7%). Il 17,7% riferisce di ricevere aiuto a domicilio da operatori socio-sanitari dell'azienda sanitaria o del comune e meno dell'1% riceve assistenza da un centro diurno. Una piccola quota è sostenuta da associazioni di volontariato (2,7%). Fra loro 2 persone su 10 ricevono un contributo economico per questa condizione di fragilità (come l'assegno di accompagnamento).

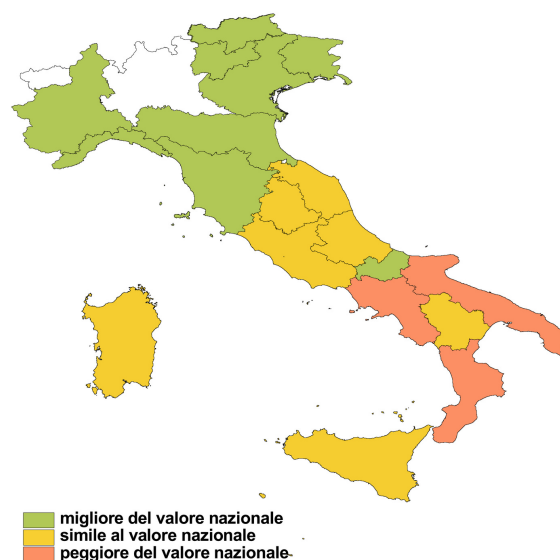
Anziani disabili

La quasi totalità delle persone con disabilità (99,7%) riceve aiuto, ma questo carico di cura e di assistenza è maggiormente sostenuto dalle famiglie e meno dal servizio pubblico. Il 90,7% delle persone con disabilità dichiara di ricevere aiuto dai propri familiari per le attività della vita quotidiana per cui non è autonomo, il 30,5% da badanti, il 24,0% da conoscenti. Il 45,3% riceve aiuto a domicilio da operatori socio-sanitari, l'1,5% riceve assistenza presso un centro diurno. Una piccola quota è sostenuta da associazioni di volontariato (1,5%). Fra loro 6 persone su 10 ricevono un contributo economico per questa condizione di disabilità (come l'assegno di accompagnamento).

Anziani fragili per regione di residenza



Anziani disabili per regione di residenza



PROBLEMI DI VISTA, UDITO E MASTICAZIONE

Le disabilità percettive legate a vista e udito condizionano le capacità di comunicazione delle persone ultra 65enni e causano problematiche connesse all'isolamento, alla depressione e alle cadute.

I problemi masticatori possono determinare carenze nutrizionali e perdita non intenzionale di peso, con effetti particolarmente gravi, specie tra le persone fragili e con disabilità.

Nel quadriennio 2017-2020 il 5,7% degli anziani riferisce di avere problemi di vista non correggibili neppure con l'uso di occhiali, il 12,1% riferisce un problema di udito non risolto o non risolvibile con il ricorso all'apparecchio acustico e il 7,1% riferisce di avere problemi di masticazione e non riesce a mangiare cibi difficili, una difficoltà non risolta o non risolvibile con l'uso della dentiera.

La quota di questi problemi cresce con l'età ed è mediamente più alta fra le donne. Il gradiente sociale è ampio e la quota di persone che riportano questi problemi è maggiore fra quelle con bassa istruzione e coloro che hanno molte difficoltà economiche.

Il 77,1% degli anziani intervistati ricorre agli occhiali e

5,7%

problemi di vista

12,1%

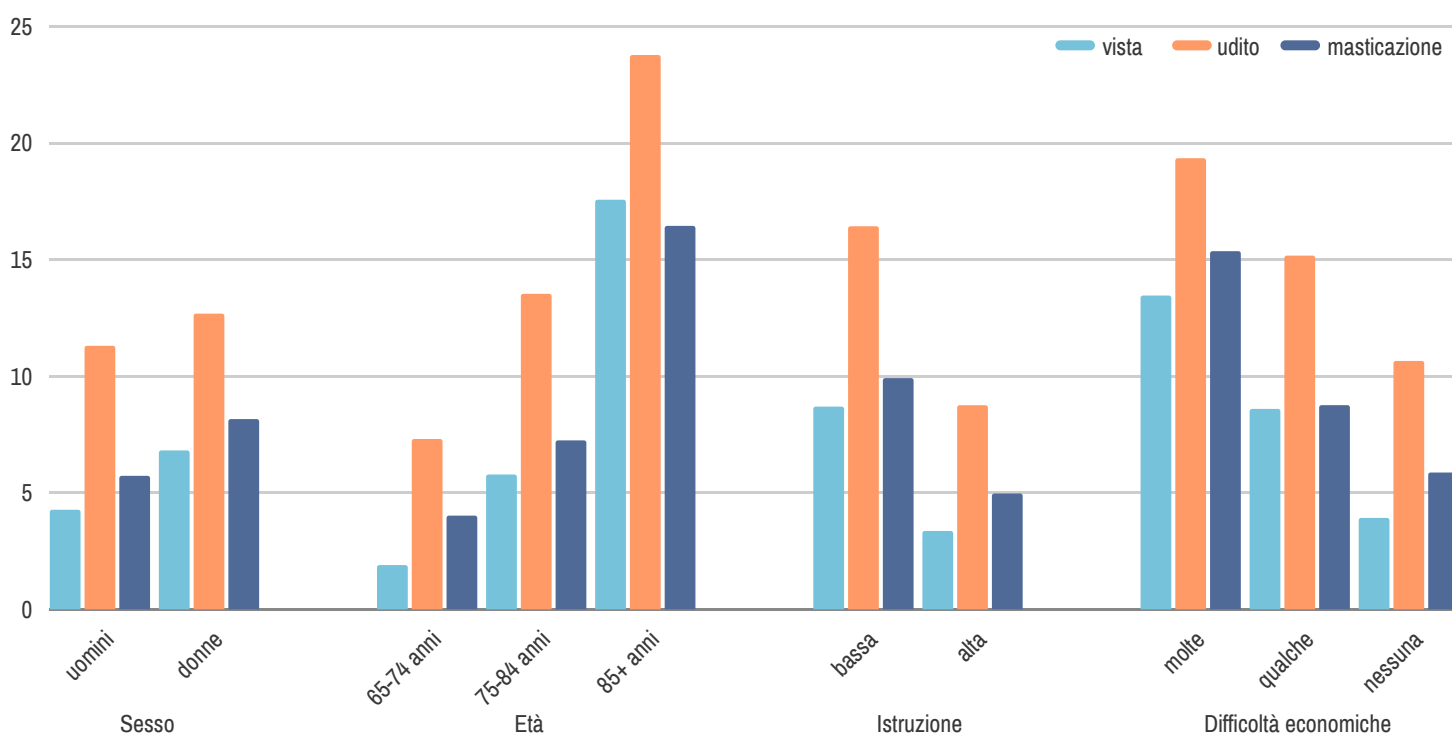
problemi di udito

7,1%

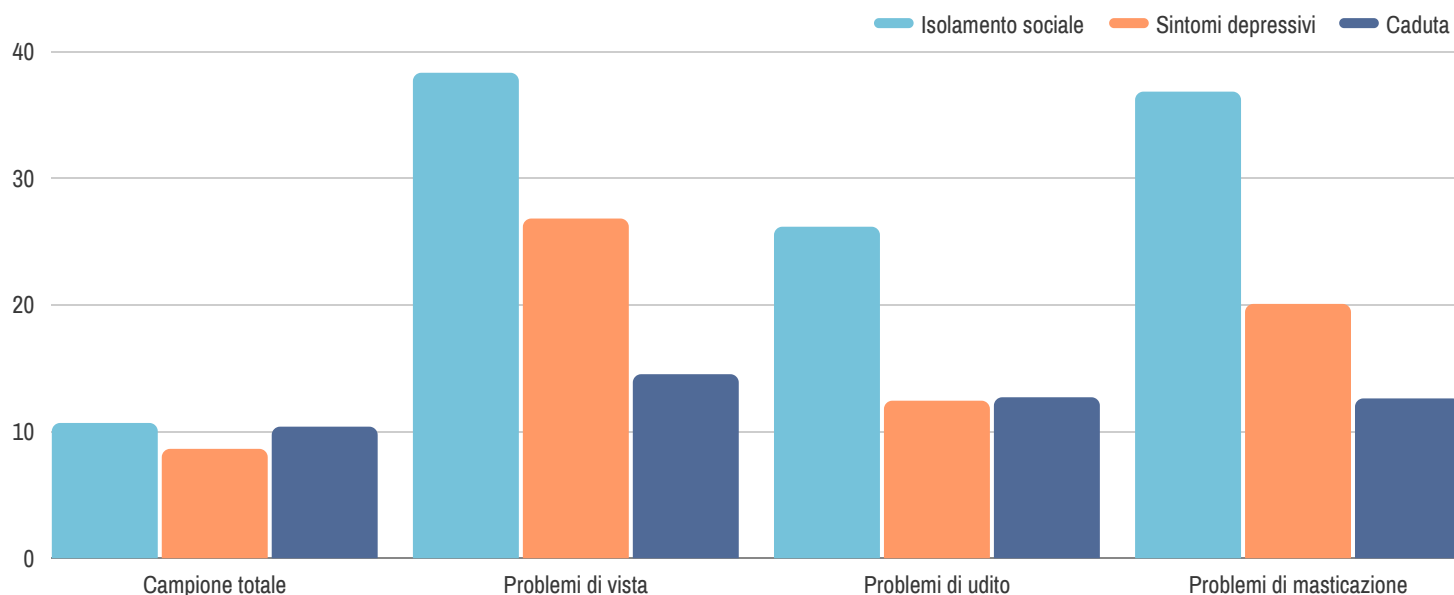
problemi di masticazione

risolve il suo deficit visivo, l'8,7% ricorre a un apparecchio acustico per risolvere il suo deficit uditivo e il 42,2% ricorre alla dentiera per risolvere le proprie difficoltà a masticare cibi difficili.

Caratteristiche degli anziani con problemi di vista, udito e/o masticazione (%)



Frequenza dell'isolamento sociale, della depressione e delle cadute tra gli anziani con problemi sensoriali (%)



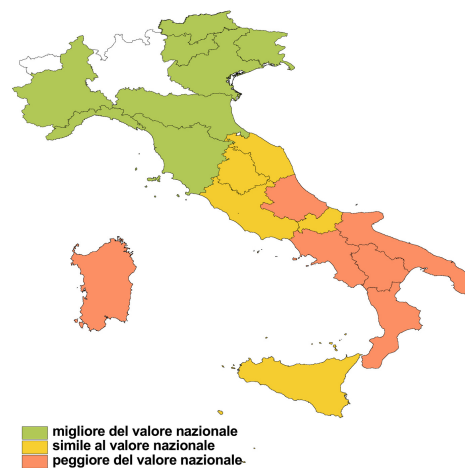
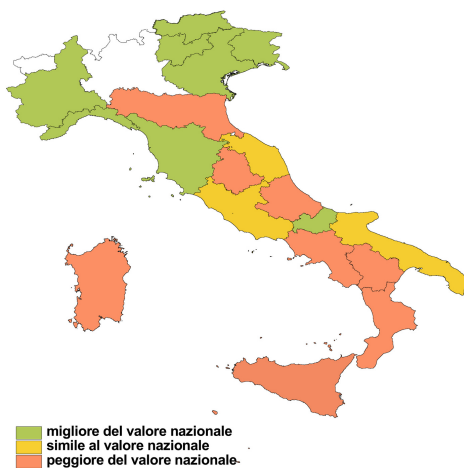
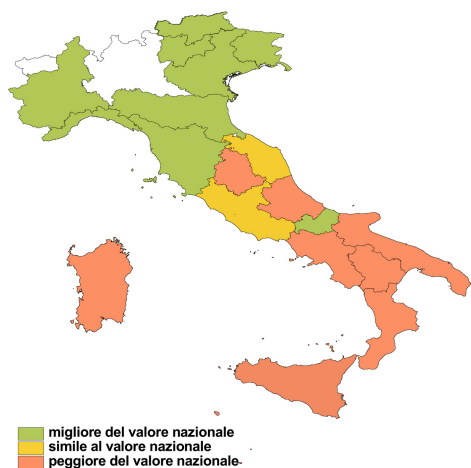
L'8,9% degli anziani soffre di sintomi depressivi, il 10,6% è socialmente isolato e il 10,3% è caduto nei 30 giorni precedenti l'intervista. Fra gli ultra 65enni con problemi di vista, udito e/o masticazione è più alta la prevalenza di coloro che restano socialmente isolati e riferiscono che in una settimana normale non incontrano né parlano con qualcuno (26,3% vs 6,8% senza problemi sensoriali). Anche la prevalenza di sintomi depressivi è più alta (16,1% vs 7,2% senza problemi sensoriali) e la quota di chi è caduto nei 30 giorni precedenti l'intervista (12,6% vs 9,8% senza problemi sensoriali).

Poco più di un terzo degli anziani ha paura di cadere (33,6%). Fra gli anziani con problemi di vista la paura di cadere è quasi il doppio (58,3%). La metà degli anziani è stata almeno una volta dal dentista negli ultimi 12 mesi (52,6%). Fra gli anziani con problemi di masticazione il 42,9% ha fatto una visita dal dentista nei 12 mesi precedenti l'intervista. Il motivo principale per cui gli anziani con problemi di masticazione non si sono recati dal dentista è la convinzione di non averne avuto bisogno, seguito da non averlo ritenuto opportuno e dalle difficoltà negli spostamenti.

Anziani con problemi di vista per regione di residenza

Anziani con problemi di udito per regione di residenza

Anziani con problemi di masticazione per regione di residenza



USO DEI FARMACI

Nella popolazione anziana, l'uso regolare di farmaci, e di più farmaci contemporaneamente, è frequente perché è alta la prevalenza di patologie croniche e di multimorbidità. I farmaci curano le malattie, ne alleviano i sintomi e ne prevengono le complicazioni quindi, da una parte, contribuiscono a migliorare la qualità e la durata della vita, ma dall'altra possono avere anche effetti negativi, soprattutto se sommati l'uno all'altro, complicando il quadro generale nell'anziano. PASSI d'Argento rileva l'uso dei farmaci fra gli ultra 65enni con alcune domande che si riferiscono al consumo dei farmaci nella settimana precedente l'intervista.

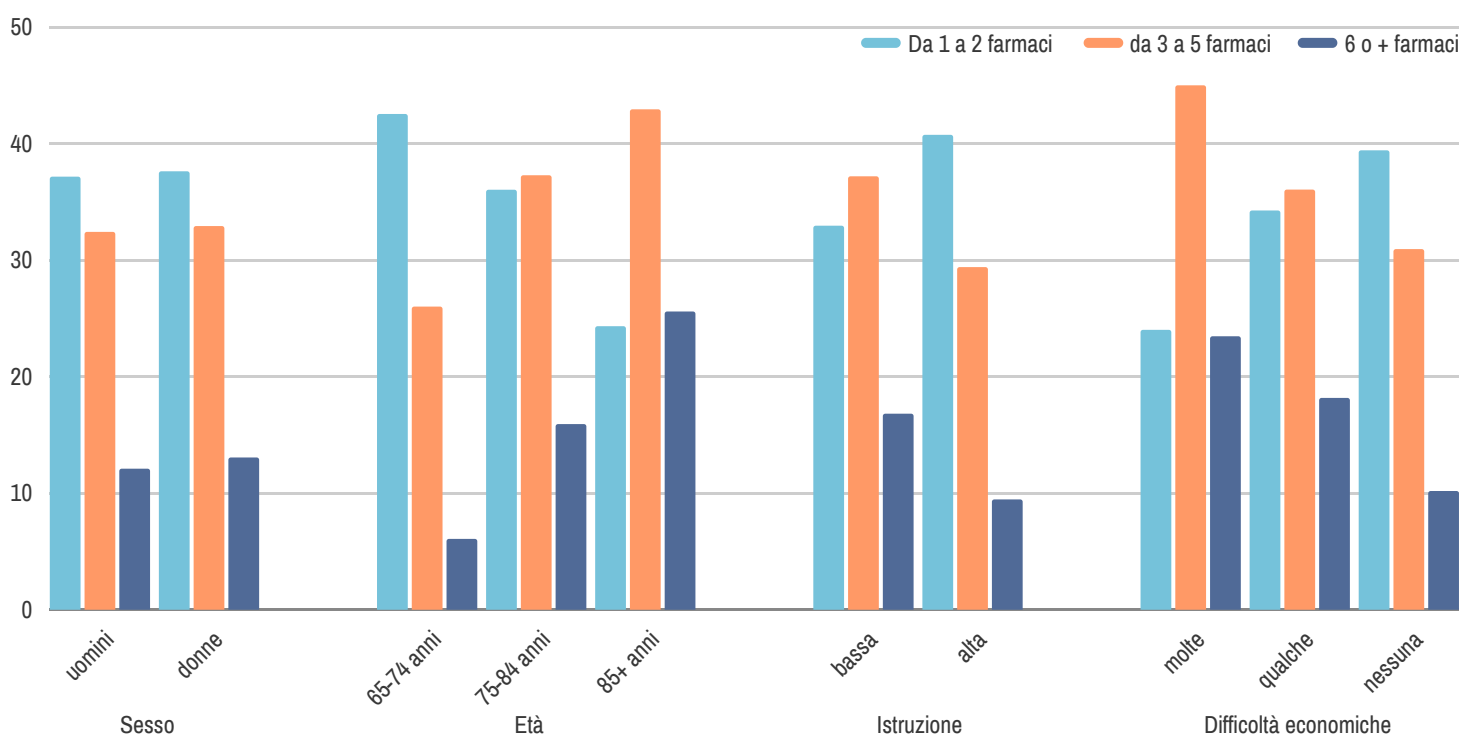
82,7%

usa farmaci

3

medicine diverse in media

Caratteristiche degli anziani che fanno uso di medicine (%)

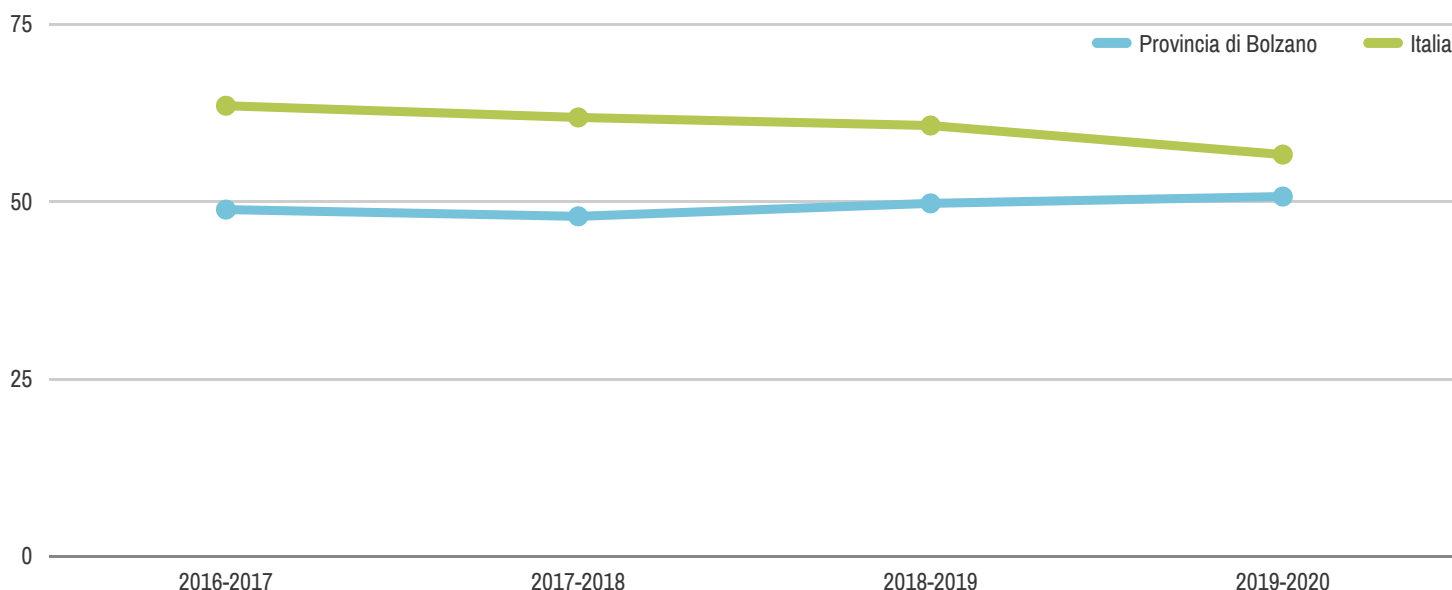


I dati del quadriennio 2017-2020 mostrano che 8 anziani su 10 hanno fatto uso di farmaci nella settimana precedente l'intervista e 1 su 3 riferisce di averne assunti di almeno 4 diverse tipologie. Eppure, solo il 31,0% di chi ha consumato farmaci riferisce che nei 30 giorni precedenti l'intervista il proprio medico ha verificato con l'intervistato (o con la persona che si prende cura della somministrazione) il corretto uso dei farmaci prescritti, ovvero il farmaco, il dosaggio, l'orario e i giorni di assunzione.

L'uso di farmaci, e in particolare di 4 o più diversi medicinali cresce con l'età (19,3% degli 65-74enni vs 53,4% fra gli ultra 85enni), è più frequente fra le persone con difficoltà

economiche (54,5% vs 26,9% senza difficoltà economiche) e fra le persone con più bassa istruzione (37,7% vs 26,5% con alta istruzione), e non mostra una significativa differenza per genere. L'assunzione di almeno 4 farmaci diversi riguarda il 41,0% di coloro che riferiscono una patologia cronica e ben il 68,2% di coloro che hanno comorbidità (presenza contemporanea di due o più patologie croniche fra quelle indagate in PASSI d'Argento: cardiopatie, ictus o ischemia cerebrale, tumori, malattie respiratorie croniche, diabete, malattie croniche del fegato e/o cirrosi, insufficienza renale).

Trend annuale del controllo alla corretta assunzione dei farmaci da parte del medico negli ultimi tre mesi (%)



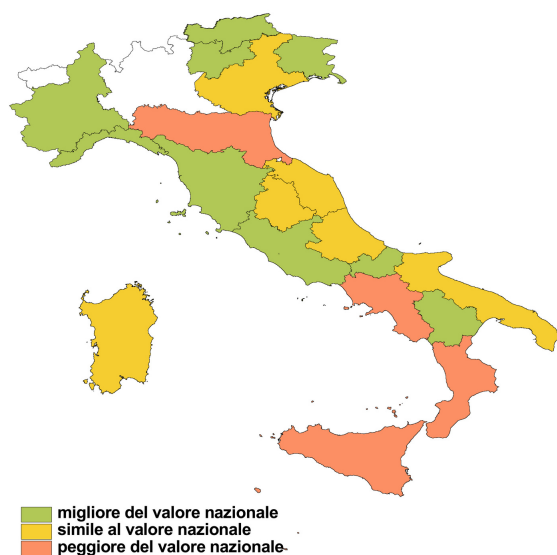
L'analisi temporale per quanto riguarda il controllo del piano terapeutico con il proprio medico, mostra valori stabili della quota di anziani che hanno effettuato il controllo nei 30 giorni precedenti l'intervista attorno al 30%, mentre aumenta la quota di chi ha effettuato il controllo del proprio piano terapeutico da 1 a 3 mesi fa dal 17% al 20% (del 2019-2020).

Il 25,2% degli anziani dichiara di aver rinunciato o rinviato almeno una visita medica o esame diagnostico di cui avrebbe avuto bisogno durante il lockdown.

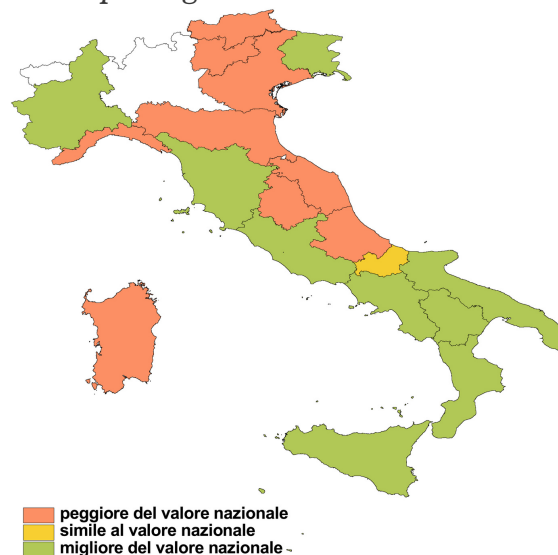
Il 13,0% ha dovuto rinunciare a causa della sospensione del servizio, mentre l'8,6% lo ha fatto volontariamente per timore del contagio.

In Provincia di Bolzano, la quota di ultra 65enni che fanno uso di 4 o più farmaci al giorno è minore della media italiana. L'attenzione del medico riguardo alla corretta assunzione dei farmaci da parte dei loro assistiti è minore in Provincia di Bolzano rispetto alla media italiana.

Uso di 4 o più tipologie di farmaci per regione di residenza



Controllo alla corretta assunzione dei farmaci negli ultimi 3 mesi per regione di residenza



TUTELA E SICUREZZA

È importante tutelare il diritto e l'accesso alle cure delle persone in età avanzata, facilitarne l'accesso ai servizi socio-sanitari e rendere i contesti di vita, come le abitazioni o i quartieri, sicuri e favorevoli all'autonomia e alla socialità.

Passi d'Argento indaga molti di questi aspetti: l'accessibilità ai servizi socio-sanitari, alcune caratteristiche dell'abitazione, la percezione della sicurezza del quartiere. Inoltre raccoglie informazioni sulla protezione dalle ondate di calore, che può anch'essa essere considerata una forma di tutela.

Il 23,9% degli ultra 65enni intervistati dichiara di avere qualche o molte difficoltà nell'accesso ai servizi socio-sanitari o servizi commerciali e di prima necessità. I servizi dell'azienda sanitaria e i negozi sono leggermente quelli con le maggiori difficoltà di accesso, mentre il medico di famiglia, le farmacie e il comune sono un po' più facilmente raggiungibili. Queste difficoltà sono più frequentemente riscontrate con l'avanzare dell'età, fra le donne, fra le persone meno istruite e con molte difficoltà economiche. Il 68,7% degli ultra 65enni vive in una casa di proprietà. Il 70,9% riferisce di avere almeno un problema strutturale nell'abitazione in cui vive, o perché la casa è troppo piccola

23,9%

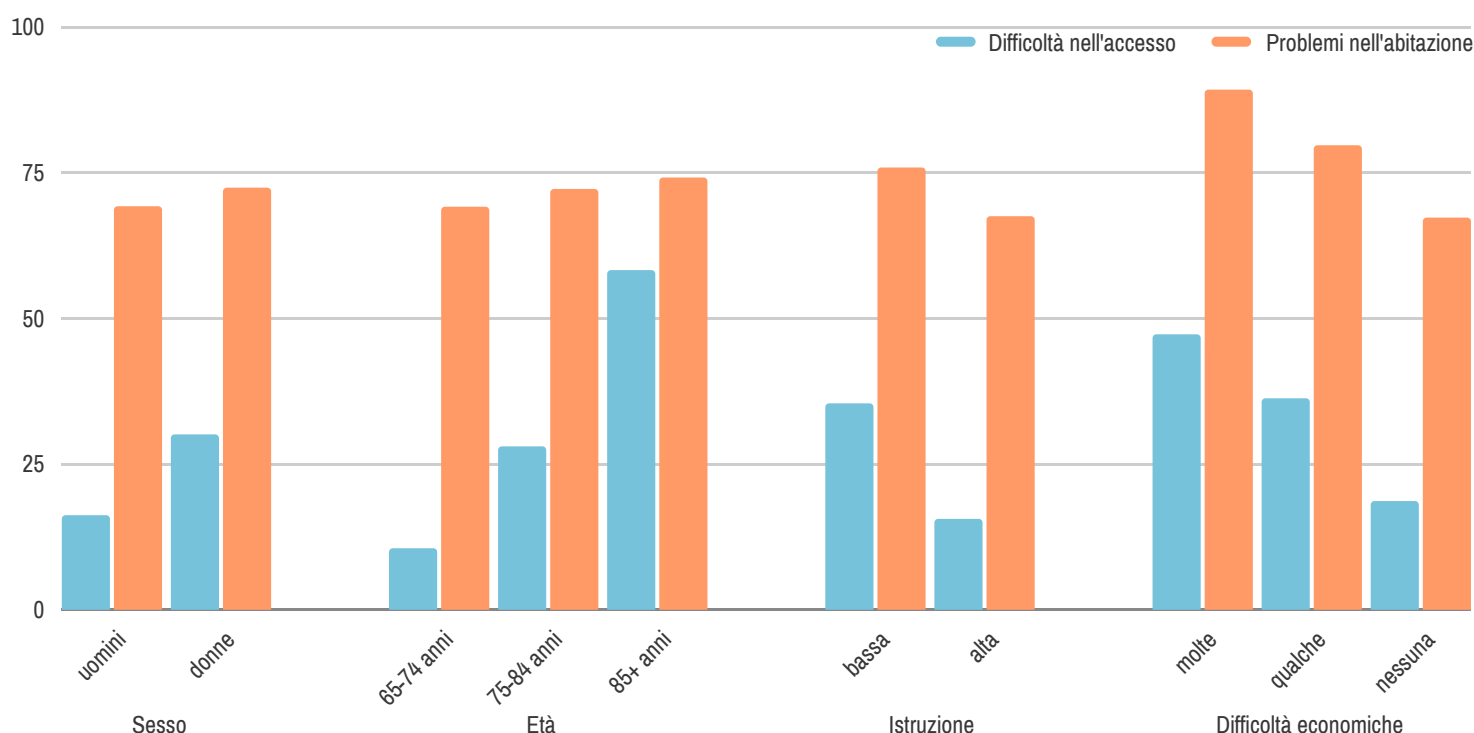
difficoltà nell'accesso ai servizi

70,9%

problema strutturale nell'abitazione

(3,4%), o per irregolarità nell'erogazione dell'acqua (2,6%), o per cattive condizioni dovute a problemi agli infissi, a pareti o pavimenti o nei servizi igienici (3,3%), o per la troppa distanza che separa la propria abitazione da quella dei familiari (12,3%). Tuttavia le risposte più frequenti fanno riferimento alle spese domestiche troppo alte (20,1%) e alla casa insufficientemente riscaldata in inverno (53,3%). Le persone con molte difficoltà economiche riferiscono più frequentemente di altri problemi legati all'abitazione.

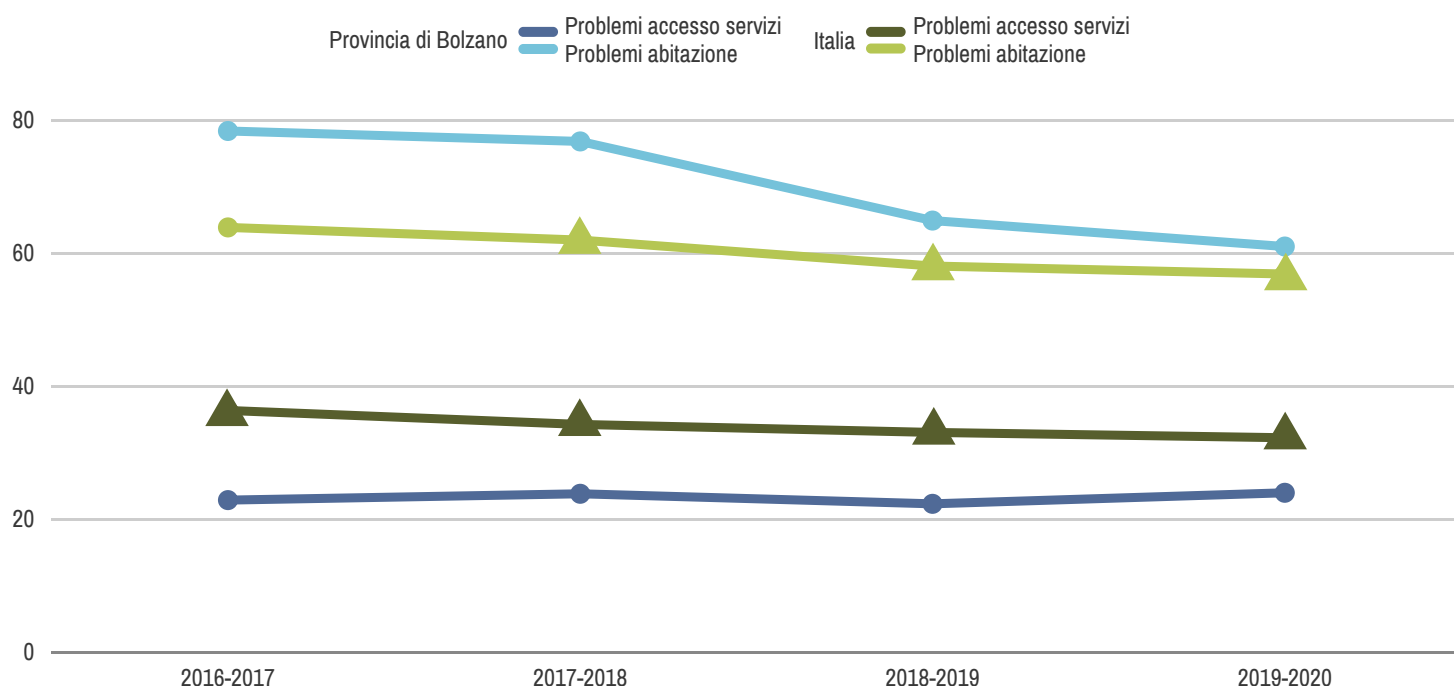
Caratteristiche degli anziani con difficoltà nell'accesso ai servizi socio-sanitari* e problemi nell'abitazione** (%)



* Almeno una difficoltà nell'accedere ai seguenti servizi: servizi dell'ASL, servizi del Comune, medico di famiglia, farmacia, negozi di generi alimentari, supermercati o centri commerciali

** Almeno un problema strutturale tra i seguenti: le spese per l'abitazione sono troppo alte, l'abitazione è troppo piccola, l'abitazione è troppo distante da quella di altri familiari, vi sono irregolarità nell'erogazione dell'acqua, l'abitazione è in cattive condizioni (infissi, pareti, pavimenti, servizi igienici), in inverno la casa non è sufficientemente riscaldata

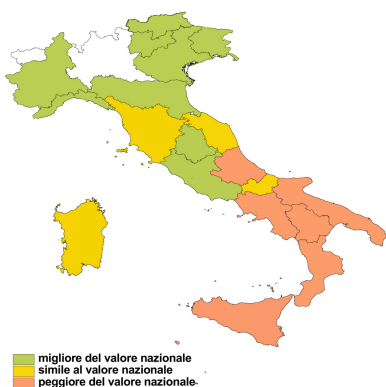
Trend annuale dei problemi di accesso ai servizi e all'abitazione (%)



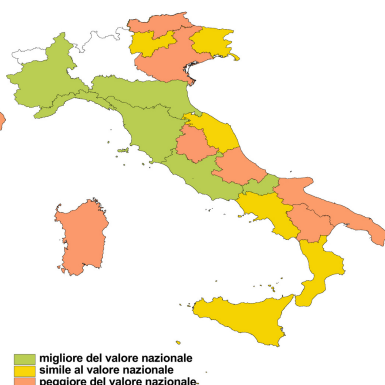
Il 5,7% percepisce il proprio quartiere poco sicuro, le donne leggermente più spesso (6,8%) degli uomini (4,3%). Non vi sono differenze significative per età o istruzione ma solo per difficoltà economiche (14,7% con molte difficoltà economiche vs 4,6% senza difficoltà).

Il 69,7% degli intervistati riferisce di aver ricevuto consigli su come proteggersi dalle ondate di calore. Una prima analisi temporale non mostra evidenti cambiamenti dal 2016 ad oggi.

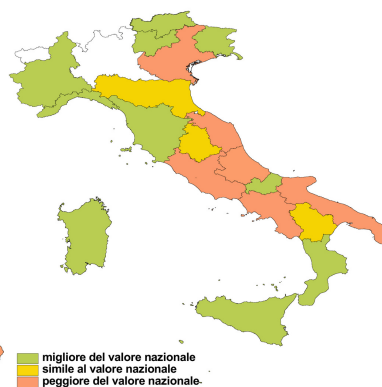
Difficoltà all'accesso ai servizi socio-sanitari per regione di residenza



Almeno un problema nell'abitazione per regione di residenza



Quartiere percepito poco sicuro per regione di residenza



Consigli sulla gestione delle ondate di calore per regione di residenza

